

Capaccio

Calore-Ailento

E.mail: ilsalernitano@virgilio.it

Mercoledì 16 giugno 2010

Disposto lo sgombero di una sessantina di extracomunitari. Denunciati i proprietari del complesso rurale

Stalle trasformate in alloggi per gli stranieri

Mario Marrone

CAPACCIO - Stalle e depositi per attrezzi utilizzati come alloggi. Gli immigrati occupavano abusivamente i fatiscenti locali vivendo ai limiti della sopravvivenza. Il maxi blitz è scattato ieri mattina ed ha coinvolto un intero complesso rurale a Varolato, frazione del comune di Capaccio-Paestum. Alle prime luci dell'alba una sessantina di uomini, tra vigili urbani, carabinieri e polizia hanno eseguito lo sgombero forzato, ordinato dal sindaco Pasquale Marino, di almeno una sessantina di extracomunitari che occupavano abusivamente le strutture fatiscenti adibite ad alloggi per immigrati. L'ordinanza è stata emessa per le gravi carenze igienico-sanitarie del complesso, oltre che per le continue risse segnalate negli ultimi tempi dai residenti della frazione.

Durante l'operazione sono state svuotate sedici unità abitative e sgomberati trentatré cittadini extracomunitari che al momento occupavano le strutture, due dei quali fermati in quanto sprovvisti di regolare permesso di soggiorno. Per i proprietari del podere, V. M. e V. M., rispettivamente padre e figlio, è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria per uso residenziale improprio e promiscuo di quella che in origine era una vera e propria struttura



L'allontanamento degli immigrati da alcuni locali fatiscenti, trasformati in dormitori, a Capaccio

zootecnica, destinata al bestiame. Tutti i monocalci, di appena 10 metri quadrati ognuno e realizzati vicino a cumuli di rifiuti e materiali di scarto agricolo, erano stati trasformati in dormitori senza finestre e senza alcun sistema di scarico dei reflui.

«Avevamo dato sette giorni di tempo ai proprietari per cessare l'illecita attività di locazione esercitata e di sgomberare gli occupanti», ha spiegato il sindaco Pasquale Marino, «ma non se ne sono curati. Così, nell'ambito di una costante azione di controllo del territo-

rio, si è giunti all'esecuzione coatta dell'ordinanza, di concerto con la questura di Salerno. Questa operazione non solo rappresenta un segnale forte nei confronti di tutti coloro che sfruttano gli extracomunitari lucrando sulla loro situazione di disagio e bisogno, ma anche verso gli immigrati clandestini e non in regola con la legge».

Gli extracomunitari sgomberati sono stati temporaneamente sistemati in alcuni locali messi a disposizione dal parroco della parrocchia della frazione 'Laura', da alcune associa-

zioni locali di volontariato e dalla stessa amministrazione comunale così come richiesto dall'Unione sindacale di base i cui componenti si sono assicurati, sin dalla sera prima lo sgombero, della sistemazione degli immigrati (altro servizio in pagina). I controlli delle forze dell'ordine e delle amministrazioni comunali dove maggiore è la presenza degli stranieri utilizzata, in gran parte, nel lavoro dei campi, devono essere seguiti da una politica che miri all'integrazione degli immigrati regolari dando loro dignità di uomini.

ALLA VIGILIA DEL BLITZ

L'Usb ha chiesto una sistemazione per gli sfollati

Magrebini in marcia per garantire la casa

CAPACCIO - Alla vigilia dello sgombero annunciato, oltre quaranta lavoratori magrebini, regolari e residenti, hanno percorso una marcia di oltre 6 chilometri per raggiungere e presidiare il comune di Capaccio. La "questione casa" è stata al centro della protesta decisa dai lavoratori durante un'assemblea dove hanno partecipato gli attivisti Unione sindacale di base, che dalla vergona di San Nicola Varco seguono i lavoratori della Piana. Al sindaco Pasquale Marino è stata chiesta una soluzione all'emergenza abitativa: il presidio si è protratto fino a notte fonda quando i lavoratori hanno lasciato la scalinata del Municipio dopo le rassicurazioni del vice sindaco intervenuto nella trattativa. E, così, dopo lo sgombero di ieri mattina gli oltre 40 lavoratori magrebini hanno atteso sistemazioni provvisorie in camping e villette sequestrate da Paestum.

«Fondamentale è stata la presenza degli attivisti Usb che hanno sollecitato con forza e determinazione l'intervento fattivo di assessori e consiglieri che hanno mediato per una soluzione che evitasse l'ennesimo maltrattamento ai lavoratori», si legge in una nota del sindaco di base. «A distanza di qualche mese, di ripropone nella Piana del Sele lo stesso copione che registrammo quando furono sgomberati gli immigrati a San Nicola Varco: da un lato lo sfruttamento intensivo di questa manodopera a basso costo nel ciclo dell'agroalimentare e dall'altra la ghettizzazione dei loro bisogni primari. L'Unione sindacale di base continuerà, come sta facendo in queste ore, la sua attività di sostegno e di denuncia ed auspica la costruzione di una forte mobilitazione antirazzista e solidale al fianco di questi lavoratori per mettere la parola fine allo sfruttamento e alle politiche ostili e contrarie all'integrazione. I rappresentanti politici ed istituzionali del Piano di zona e dei comuni interessati (Battipaglia, Eboli e Capaccio) devono trovare soluzioni definitive e risolvere questo annoso problema che lede la dignità umana dei lavoratori.